

Consultazione sulla proposta di legge della Regione Lazio recante:

"Disciplina degli enti del Terzo Settore"

Report dati consultazione on line

a cura di CSV Lazio

1. La proposta di legge: di cosa si tratta, perché importante, iter

L'approvazione del Decreto Legislativo 117/2017 Codice del Terzo Settore, prevedeva l'abrogazione delle leggi nazionali relative al volontariato ed alla promozione sociale. Di conseguenza, le relative leggi regionali, avrebbero dovute essere aggiornate alla nuova normativa nazionale o abrogate e sostituite.

Questa necessità era chiara e definita, ma ha messo del tempo per affermarsi, anche all'interno della Regione Lazio tra i Dirigenti e gli organi politici. Si è, infatti, sostenuto che, con l'approvazione del Codice del terzo settore, gli organismi previsti dalla legge regionale sul volontariato (Conferenza Regionale e Osservatorio regionale del Volontariato) fossero decaduti.

La Conferenza Regionale del Volontariato e il CSV Lazio, da novembre 2017, hanno sostenuto e proposto una nuova legge regionale che, abrogando le precedenti leggi regionali, recepisce la lettera e lo spirito del Codice del terzo settore.

Nella Conferenza di novembre 2018 l'Assessore Alessandra Troncarelli annuncia la costituzione del gruppo di lavoro per una proposta di legge regionale sul terzo settore; da settembre 2019 si avviano i lavori a cui partecipa Conferenza Regionale del Volontariato, CSV Lazio, Forum Terzo settore Lazio, Centrali cooperative, Sindacati confederali.

I risultati del gruppo di lavoro confermano, comunque, alcune importanti proposte della Conferenza: i principi generali della rappresentanza e della partecipazione diretta delle Associazioni e la formalizzazione delle Conferenze territoriali del volontariato e della Promozione sociale con il riconoscimento del ruolo e della funzione dei portavoce territoriali. Nel testo della proposta di legge c'è un capitolo sulla co-programmazione e la co-progettazione che si attesta, al momento, alle indicazioni del Codice del terzo settore e non tiene conto delle recenti novità: la sentenza della Corte Costituzionale e le recenti Linee Guida del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.

[Proposta di legge regionale recante: "Disciplina degli enti del Terzo Settore"](#)

2. Gli incontri territoriali

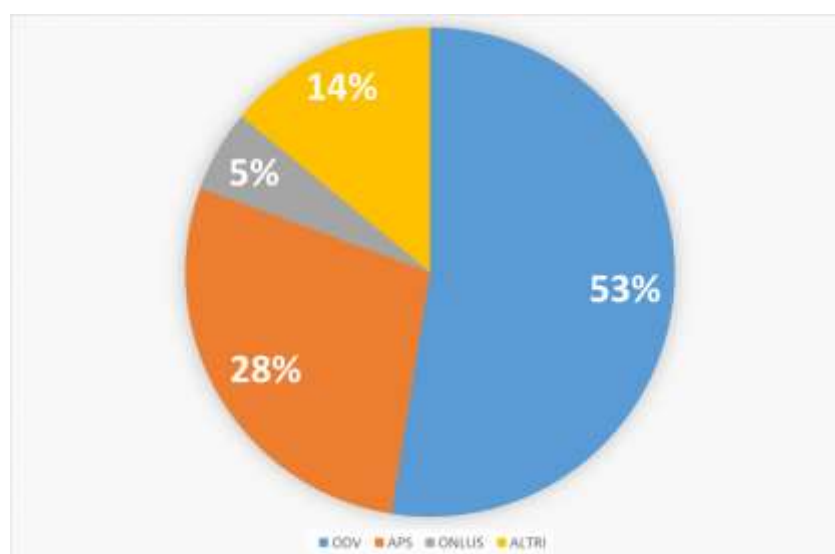
In questo scenario la Giunta regionale del Lazio in data 4 marzo 2021 ha presentato la Proposta di legge e la Conferenza regionale del Volontariato ed il CSV Lazio hanno predisposto incontro informativi nei 10 territori corrispondenti alle ASL regionali. Per la prima volta si è deciso di invitare agli incontri territoriali anche le APS dei territori.

Gli incontri si sono tenuti nel mese di aprile ed hanno mostrato una partecipazione significativamente superiore alla media degli incontri precedenti.

Nella tabella sono elencati i partecipanti per ogni ASL e per ogni tipologia di associazione:

Territorio	Casa di riferimento	ODV	APS	ONLUS	Altri	Totale
ASL ROMA 1	LIBERIANA	17	6	5	10	38
ASL ROMA 2	LAURENTINA	22	6	3	7	38
ASL ROMA 3	LAURENTINA	9	4	3	5	21
ASL ROMA 4	CIVITAVECCHIA	6	4	1	0	11
ASL ROMA 5	MONTEROTONDO	14	8	3	6	31
ASL ROMA 6	CASTELLI	17	20	1	1	39
ASL FROSINONE	FROSINONE	22	13	0	6	41
ASL LATINA	LATINA/SUDPONTINO	28	16	0	4	48
ASL RIETI	RIETI	17	8	1	2	28
ASL VITERBO	VITERBO	13	3	0	3	19
TOTALI		165	88	17	44	314

Ad eccezione dell'incontro della ASL 4 (Civitavecchia) tutti gli appuntamenti hanno registrato una importante partecipazione, con la significativa presenza delle APS.



Gli incontri hanno avuto, prevalentemente, un taglio informativo:

- Introduzione del Presidente della Conferenza che ha illustrato il percorso dalla Conferenza, dal 2017 alle conclusioni del Gruppo di lavoro per la predisposizione della Proposta di legge, ed invito al contributo ad elaborare una posizione della Conferenza con proposte migliorative ed integrative alla nuova legge.
- Presentazione degli articoli della nuova proposta di legge a cura del CSV Lazio.
- Lancio della consultazione on line.

Gli incontri hanno raccolto un generale interesse al percorso ed alla prospettiva della realizzazione delle Conferenze territoriali, senza registrate molte osservazioni e proposte puntuali di modifiche o emendamenti strutturati. Dagli incontri si potrà trarre, comunque, spunto per la presentazione di emendamenti sull'effettivo ruolo delle Conferenze territoriali e sulla rappresentanza dei territori nel Consiglio regionale del terzo settore.

3. La consultazione

La consultazione on line ha avuto il compito principale di consentire, e date tempo, alle associazioni partecipanti agli incontri informativi di elaborare proposte sulla posizione che dovrà assumere la Conferenza regionale del volontariato nelle auspiccate audizioni previste dal percorso di approvazione in Consiglio Regionale.

Si tratterà di predisporre una posizione della Conferenza, che confermi l'interesse delle associazioni all'approvazione della legge ed all'elaborazione di eventuali proposte migliorative ed emendamenti nell'ottica del riconoscimento del ruolo delle associazioni nei processi di co-programmazione e co-progettazione previsti nel Codice del terzo settore.

La consultazione è stata realizzata attraverso un questionario on line, attivo fino al 28 maggio 2021, destinato principalmente alle associazioni partecipanti agli incontri territoriali.

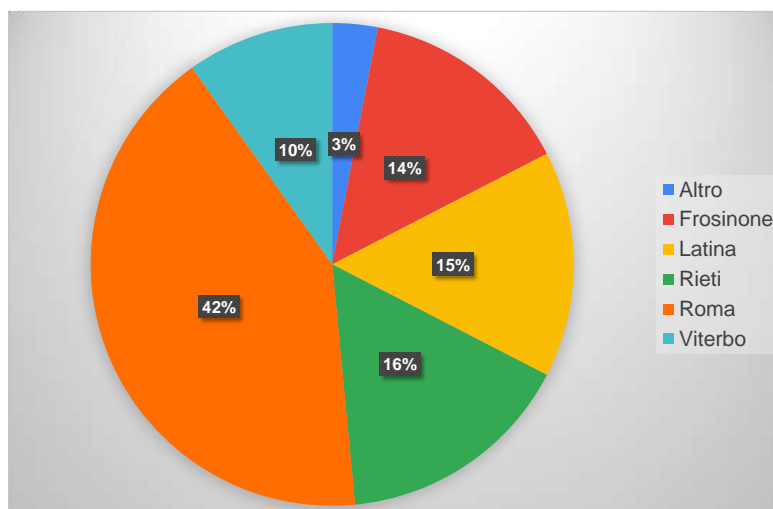
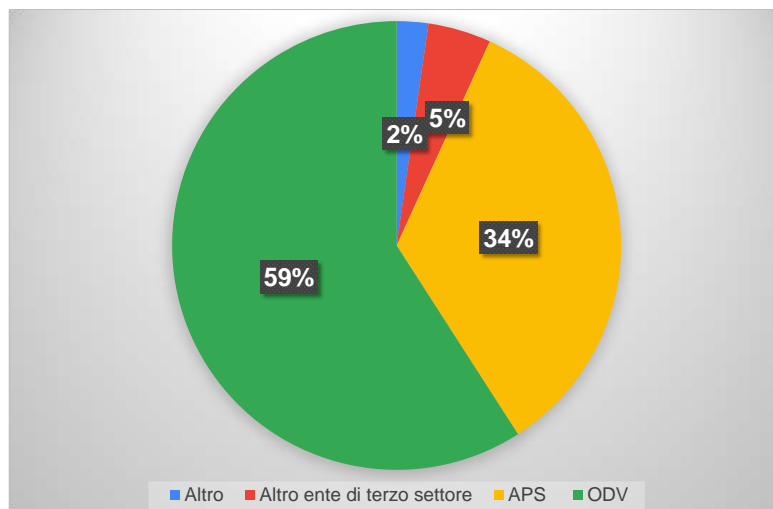
a) Chi ha risposto

Al questionario hanno risposto 132 associazioni: 78 ODV, 45 APS, 9 rientranti nella categoria "altro".

La provenienza delle associazioni ha visto la prevalenza della provincia di Roma con 55 risposte, seguita da Rieti con 21 risposte, Latina (20 risposte), Frosinone (19) e infine Viterbo (13 risposte).

Nella tabella e nei grafici sono illustrati i dati in assoluto ed in percentuale:

Associazioni partecipanti	
Altro	3
Altro ente di terzo settore	6
APS	45
ODV	78
Territorialità	
Altro	4
Frosinone	19
Latina	20
Rieti	21
Roma	55
Viterbo	13

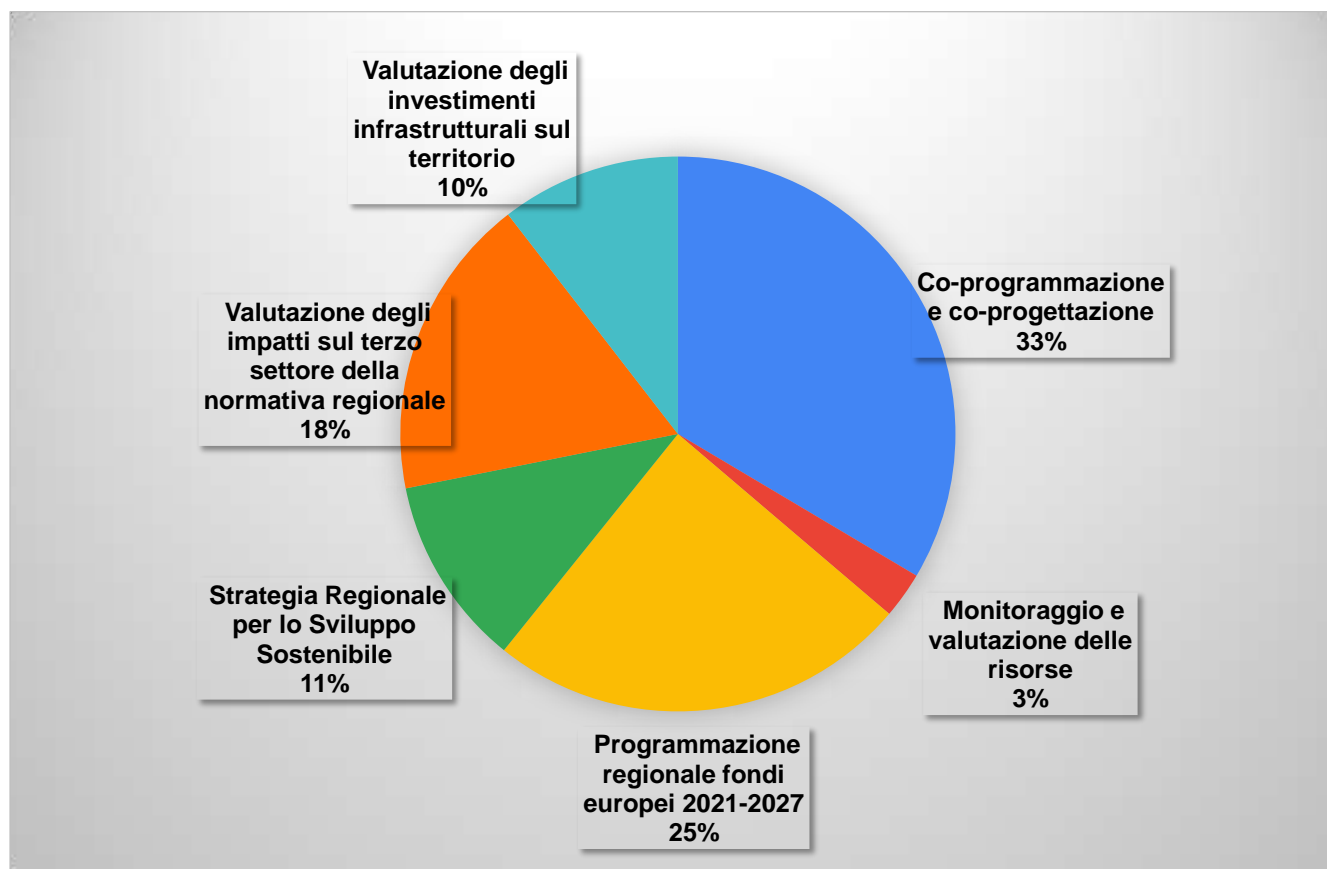


a) le domande chiuse:

Domanda: In quali dei seguenti ambiti è secondo voi importante che la Conferenza abbia un ruolo?
La domanda ha raccolto 334 segnalazioni; significa che ogni persona ne ha indicate tre (in media).

Co-programmazione e co-progettazione	112
Monitoraggio e valutazione delle risorse	9
Programmazione regionale fondi europei 2021-2027	82
Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	37
Valutazione degli impatti sul terzo settore della normativa regionale	59
Valutazione degli investimenti infrastrutturali sul territorio	35
	334

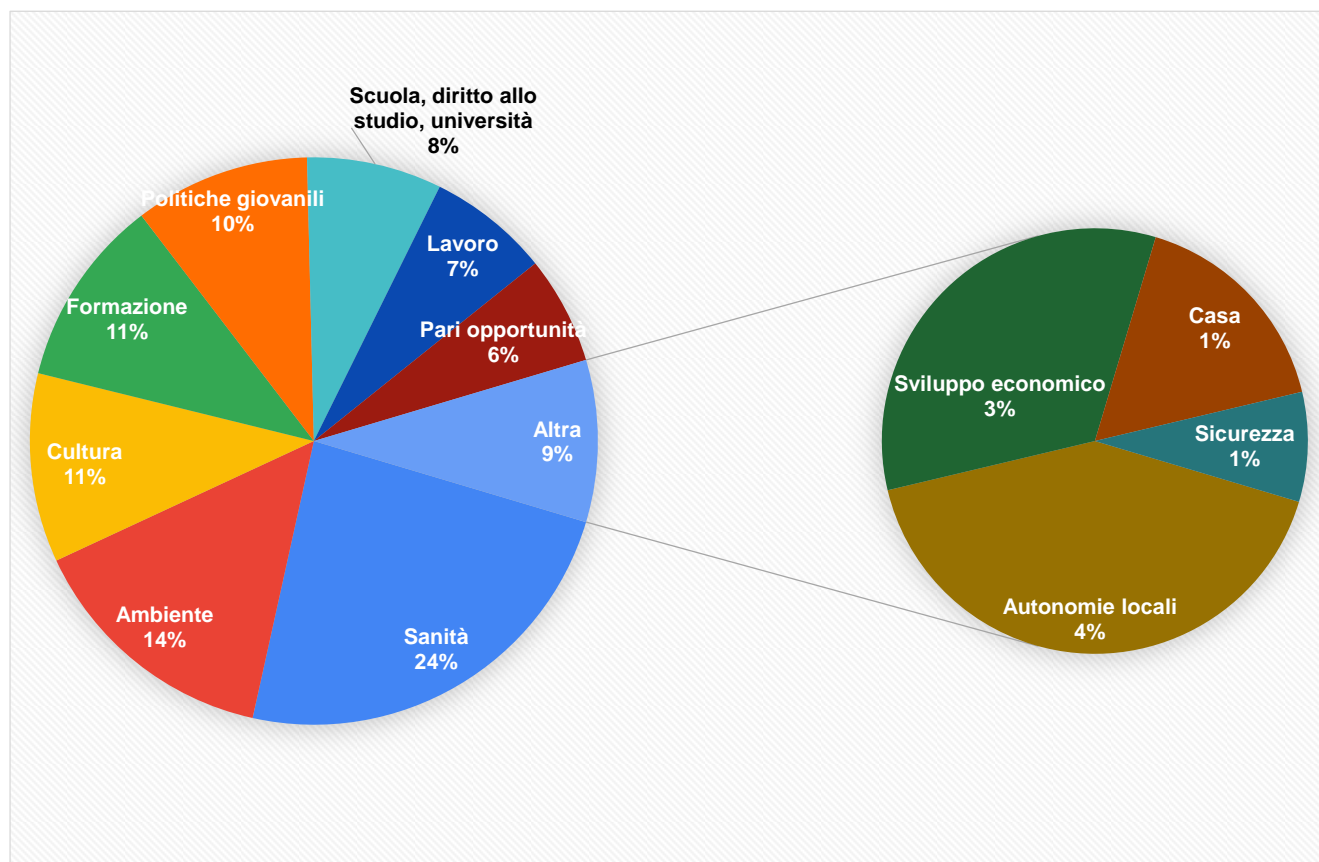
Questo ci fa ritenere che i tre ambiti che emergono come prioritari – Co-programmazione e coprogettazione, Programmazione regionale fondi europei 2021-2027, Valutazione degli impatti sul terzo settore della normativa regionale – sono prendere come riferimento, per elaborare proposte sui meccanismi e sulle modalità con cui attuare il coinvolgimento della Conferenza e, attraverso questa, dell’associazionismo diffuso.



Domanda: Su quali temi di competenza regionale (oltre al Sociale) è secondo voi prioritario che la Conferenza possa avere canali stabili di interlocuzione con le istituzioni pubbliche?

Le risposte ci restituiscono il quadro dei temi sui quali è importante strutturare piattaforme di dialogo, di approfondimento e di lavoro di rete inter-istituzionale. La preminenza degli ambiti della sanità e dell'ambiente rispecchia il tradizione impegno delle associazioni, ma la significativa presenza degli ambiti della Cultura, della Formazione e delle politiche giovanili mostra la manifestazione di un interesse crescente delle associazioni su temi di interesse generali che attengono di più al futuro delle comunità e dei territori. La presenza, subito dopo, del tema "Scuola, diritto allo studio e Università", manifesta una crescente attenzione delle associazioni ai temi della formazione e dei diritti.

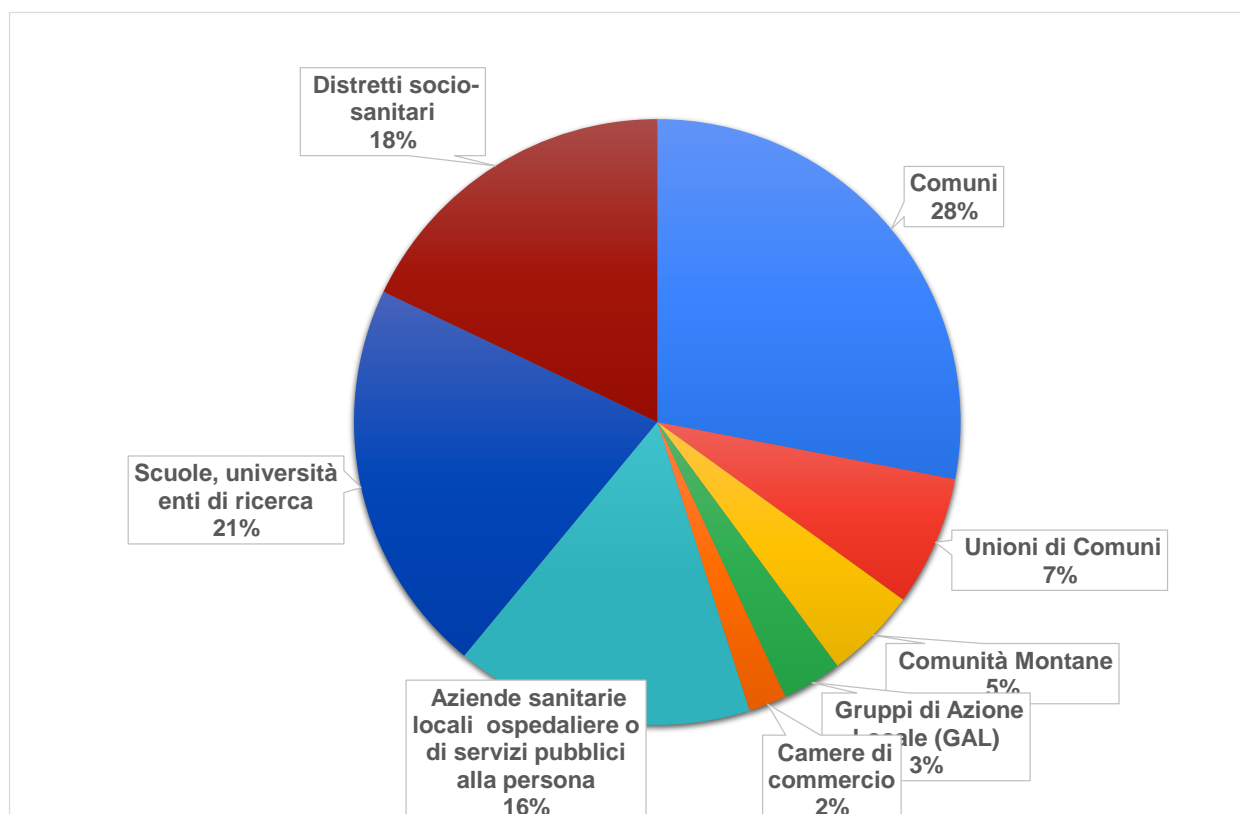
Temi Prioritari			
Sanità	31	Pari opportunità	8
Ambiente	19	Autonomie locali	5
Cultura	14	Sviluppo economico	4
Formazione	14	Casa	2
Politiche giovanili	13	Sicurezza	1
Scuola, diritto allo studio, università	10	Sport	1
Lavoro	9	Mobilità e trasporto pubblico	1



Domanda: Con quali enti pubblici è prioritario secondo voi che la Conferenza avvii un dialogo continuativo?

Le risposte ci restituiscono tre tipologie di soggetti: gli enti locali, le Aziende sanitarie e le istituzioni scolastiche. Da segnalare che le amministrazioni pubbliche sono percepite anche, e soprattutto, nelle loro articolazione territoriali per cui i Comuni sono più presenti di Comunità montane e Unione di Comuni ed i Distretti sono più presenti delle Azienda sanitarie e degli stessi Ospedali. Il tema della relazione con gli enti territoriali è stato segnalato ripetutamente e sempre in riferimento al rapporto diretto tra tutte le associazioni del territorio e le amministrazioni locali.

Comuni	97
Unioni di Comuni	24
Comunità Montane	17
Gruppi di Azione Locale (GAL)	11
Camere di commercio	7
Aziende sanitarie locali ospedaliere o di servizi pubblici alla persona	55
Scuole, università enti di ricerca	73
Distretti socio-sanitari	62
	346



b) Le domande aperte

In questa sezione sono analizzate le risposte alle seguenti domande aperte che chiudevano il questionario:

- ✓ *in base alla vostra esperienza, cosa direste sia la più grande sfida che l'associazione stia affrontando in questo periodo?*
- ✓ *Valutazioni, suggerimenti e proposte come contributo alla posizione della Conferenza sulla proposta della Legge regionale sul terzo settore*

Sono 51, pari al 38%, i volontari che si sono espressi in merito. Una parte (9; un quinto) sono valutazioni telegrafiche sulla proposta di legge nel suo complesso. Il giudizio è universalmente positivo (*buona; mi sembra una buona bozza; positiva nei contenuti; la proposta di legge appare ben strutturata*). La valutazione peggiore è un *mediocre*. Alcune associazioni dichiarano di non essere in grado di rispondere: *non siamo in grado di rispondere in maniera competente*. Altre fanno proprio un esplicito ma generico appoggio al progetto di legge: *Concordiamo con le posizioni illustrate nell'incontro on-line del 22 aprile; Speriamo che l'iniziativa abbia un ampio sostegno*.

La Legge sia partecipazione

La parola chiave che emerge è *partecipazione*. Questa è legata alla dimensione territoriale e ancorata agli impatti della pandemia. La legge è vista nella sua concretezza e attualità, dovrebbe essere *partecipata e non sostitutiva delle emergenze sociali in corso*. *Per portarla ai giorni nostri adeguandola alla nostra nuova vita post pandemia è necessario Valorizzare il contributo dei territori*

In questa direzione – per potenziare la valorizzazione della dimensione partecipata e della territorialità, guardano anche i contributi più critici:

Gli obiettivi della legge sul terzo settore sono centrati manca la visione di sistema territoriale a cui il terzo settore dovrebbe dare un valido contributo operativo, ma basta guardare la proposta per la non autosufficienza firmata da così tante associazioni per rendersi conto che le criticità sono ben chiare ai più.

Interventi puntuali sul testo della proposta di Legge

Due i suggerimenti puntuali per intervenire sul testo della proposta di Legge

- ✓ *All'art 1, comma 1, della Proposta di legge regionale recante: "Disciplina degli enti del Terzo Settore", dopo le parole "salvaguardia della salute" aggiungerei "...e della vita"*
- ✓ *All'art 5, comma 1, della Proposta di legge regionale recante: "Disciplina degli enti del Terzo Settore", aggiungerei la lettera "d1) Portavoce del Forum Terzo Settore del Lazio o suo delegato"*

Servirebbe una maggior precisione su quanto inserito all'art 14, comma 2, della Proposta di legge regionale recante: "Disciplina degli enti del Terzo Settore"

Maggiore enfasi (anche nella premessa) alla Sostenibilità in tutti i suoi domini... ad esempio sociale,

Rapporti con la Pubblica Amministrazione

La Legge è vissuta in primo luogo come strumento per portare i rapporti con la Pubblica Amministrazione in una nuova fase: *occorre potenziare l'interazione non come un obiettivo fine a sé stesso, ma nell'ottica sussidiaria di costruire una rete di assistenza territoriale*

Dalla consultazione online non emergono esplicitamente richiami al Codice del Terzo settore, ma alcuni contributi urgono ad approfondire alcune questioni, vedi il suggerimento di *specificare le attività di interesse generale per le quali è possibile attivare convenzioni con l'ente locale*.

Vengono evidenziati alcuni elementi critici

- ✓ *la proposta di legge non prevede sanzioni per chi non la applicasse, come succede a tutt'oggi con la legge nazionale 328/2000 e quella della regione Lazio 11/2016 è discriminante rispetto alla partecipazione della cittadinanza non rappresentata dalle associazioni iscritte all'albo, è discriminante verso i sindacati che non facciano parte della triplice alleanza; CGIL; CISL; UIL, numericamente ancora dominante sullo scenario italiano, mentre esistono organizzazioni sindacali legalmente costituite che rappresentano ampi gruppi di cittadini.*
- ✓ *Evitare che il rischio derivante dalla dipendenza (anche economica) dagli enti pubblici generi clientelismo (e non solo).*

Si mette in evidenza il peso della burocratizzazione dei rapporti *Semplificazione: per delle associazioni è pesante seguire tutti i protocolli*

Risorse economiche

Il punto dolente viene individuato nei processi di co-gestione delle risorse finanziarie:

- ✓ *Infine, sarebbe utile definire una tempistica più efficace e ben definita sulle procedure di stanziamento dei contributi e finanziamenti per assicurare certezza nella pianificazione economica delle iniziative ed attività da realizzarsi in co-programmazione, in co-progettazione ed in accreditamento.*
- ✓ *promuovere lo sviluppo e la possibilità di partecipazione ai fondi anche per le APS/OdV di recente istituzione.*
- ✓ *A volte non si può partecipare a bandi poiché come primo requisito richiesto vi è l'istituzione da almeno 2 anni, penalizzando le nuove idee. Se i soci fondatori hanno una esperienza pregressa sul settore d'azione dovrebbero avere il diritto di partecipare ugualmente con il proprio ente del terzo settore*

Formazione con PA

Dalla consultazione emerge con nettezza e coerenza l'indicazione di investire nella formazione, sia per canali paralleli che congiuntamente tra associazioni e pubblica amministrazione, in particolare per quanto riguarda i rapporti tra il terzo settore e il settore pubblico e gli aspetti di co-programmazione eco-progettazione:

- ✓ *sarà molto importante che sia questa legge, sia il codice unico del terzo settore, vengano ben promosse tra gli addetti ai lavori, specie nelle PA.*
- ✓ *corsi congiunti tra il personale degli Enti Pubblici e "personale delle associazioni"*
- ✓ *Da mia esperienza di un piccolissimo comune, posso dire che stabilire un buon rapporto con le PA è essenziale per guadagnare quella fiducia che permette di spiegare ai componenti delle Amministrazioni, che il più delle volte sono composte da persone che non hanno formazione amministrativa o politica ma non è sufficiente.*
- ✓ *La co-progettazione e la convenzione e il patto di collaborazione come strumento di formazione ai cittadini in ambito culturale per la promozione di attività di ampliamento dell'offerta formativa scolastica con rendicontazione della ricaduta sul territorio*
- ✓ *Formazione gratuita obbligatoria e accessibile (troppi webinar, troppe informazioni, troppi interventi) per tutti i dirigenti degli enti del terzo settore, per permettergli di poter partecipare attivamente alla vita pubblica, con consapevolezza e preparazione.*
- ✓ *La formazione dovrebbe essere promossa da un'unica istituzione pubblica come ad esempio le regioni oppure i comuni. La difficoltà maggiormente riscontrata è la promiscuità di informazioni inerenti alla riforma del terzo settore, rischiando di precludere la possibilità di passare al RUNTS a piccole realtà invisibili ma essenziali*

Il ruolo e il funzionamento della Conferenza

Particolare attenzione è stata data al ruolo ed al funzionamento della Conferenza. Questo emerge spontaneamente dalle risposte alle due domande sopra riportate – un terzo dei contributi in forma libera raccolti si focalizza sulle caratteristiche della Conferenza Regionale – e come conseguenza di una esplicita domanda *“In aggiunta a quelli elencati sopra, in quali altri ambiti è secondo voi importante che la Conferenza abbia un ruolo?”*

Indichiamo alcuni aspetti fondamentali, raggruppati per tematiche.

Territorialità

La dimensione del territorio emerge con forza, poiché negli auspici dei volontari la Conferenza è vista come rappresentante e garante dell'associazionismo diffuso sul territorio.

- ✓ *che tutto sia pensato nell'ottica dell'associazionismo di base...quello vero.*
- ✓ *Le associazioni vanno sempre consultate per l'esperienza acquisita sul campo*

Per avere contezza precisa del fenomeno c'è chi auspica di *Rendere obbligatoria la destinazione di fondi per la mappatura di associazioni formali e non formali presenti nel territorio*

Emerge con chiarezza la richiesta di *rafforzare il ruolo e l'autonomia delle conferenze territoriali*

Altre tematiche segnalate riguardano:

- ✓ *Monitoraggio delle esigenze territoriali, evidenziando costantemente le necessità provenienti dai singoli territori*
- ✓ *Nella formulazione strategie decisionali riferite su un territorio, dove le associazioni hanno la conoscenza*
- ✓ *Pianificazione di gruppi di lavoro rappresentativi di tutti i distretti ASL rispetto ad ogni finalità, così come descritte dal codice del Terzo Settore, delle APS.*

Funzionamento della Conferenza

Sono aspetti che analizzano le modalità di funzionamento della Conferenza, a partire dai suggerimenti su come regolare i pesi e i rapporti tra la Conferenza e il Consiglio:

- ✓ *La Conferenza è l'Organo che rappresenta gli ETS del territorio regionale - con le sue problematiche e criticità - con i compiti, non solo, di rappresentarli, ma di promuovere iniziative da inviare al Consiglio regionale del Terzo Settore. Il Regolamento per il suo funzionamento dovrebbe consentire tale opportunità.*
- ✓ *Dare forza alle Conferenze Territoriali, per ciò è prioritario e necessario che TUTTI gli eletti da queste Conferenze siano membri a pieno titolo del Consiglio Regionale TS*
- ✓ *Rapporto continuativo con il Consiglio regionale e con i referenti territoriali*
- ✓ *Maggiore potere e soprattutto peso decisionale riducendo lo sbilanciamento rappresentativo ora proposto. In sostanza deve prevalere l'idea e il progetto migliore o il soggetto che ha maggiore rappresentatività?*

Come già negli incontri, si segnala la problematica delle associazioni la cui attività non è vincolata a un singolo territorio: *ottima la presenza del Terzo Settore. Per quanto riguarda la nostra associazione insistiamo su tutta Roma, Asl e Municipi nonché ambiti tematici trasversali ai territori, che pongono in luce la questione su come la Conferenza possa veicolare le voci e le istanze tematiche specifiche*

- ✓ *La consulta regionale della salute mentale rimane in funzione?*
- ✓ *mancono riferimenti al sistema della giustizia penale (misure alternative, LPU,...) e del carcere*
- ✓ *si propone l'approvazione di una legge regionale che preveda le GAV (Guardie ambient vol)*

Sono consistenti inoltre i suggerimenti puntuali sulle modalità di funzionamento della Conferenza:

- ✓ *richiedere tempi certi per l'insediamento della Conferenza Regionale del Volontariato dopo l'elezione dei membri*
- ✓ *Incontri mensili a tema. Coworking e coprogettazione.*
- ✓ *Proporrei di non fare una conferenza poco distante dall'altra. Diventa prolissa e ci si stanca se si vuole arrivare fino alla fine.*
- ✓ *riguardo alle conferenze territoriali, definire un luogo fisico di riferimento dentro le strutture regionali presso le province*
- ✓ *In relazione alla Legge regionale in esame, si suggerisce di assicurare la redazione di regolamenti semplici e snelli per il funzionamento e l'elezione dei vari organi previsti a livello regionale e territoriale, tenuto conto che i portavoce ed i componenti dei vari Consigli e Conferenze dovranno rappresentare paritariamente tutti gli Enti del Terzo Settore.*

Funzioni specifiche della Conferenza

La Conferenza è vista con le funzioni di indirizzo *“è importante un'attività di indirizzo della Conferenza, nella politica di intervento regionale, che consenta di convogliare le associazioni di settore negli ambiti di azione individuati come necessari ed urgenti”*

A partire da questa “meta funzione” si definiscono alcuni aspetti specifici:

Rappresentanza terzo settore e relazioni con le Istituzioni Pubbliche

- ✓ *Rispetto delle norme stabilite dalla legge 117/17*
- ✓ *Adozione di attività di sensibilizzazione e di impulso in materia del terzo settore.*
- ✓ *Sostegno e assistenza a tutti gli enti del terzo settore*
- ✓ *Tutela legale delle ODV,APS,ETS.*
- ✓ *Definizione delle modalità di convenzione con le APS che operano nel settore non sanitario/assistenziale*
- ✓ *Sinergia con enti locali*
- ✓ *Raccordo e creazione di reti tra enti locali, terzo settore e organismi politici*
- ✓ *Analisi comparata degli obiettivi immediati e dei risultati a medio e lungo termine, conseguiti dall'attuazione delle varie iniziative progettuali e dell'ordinaria attività deliberata dalla Regione Lazio, individuando le buone prassi da promuovere ed istituzionalizzare nei servizi di utilità pubblica e generale, che agevolino la vita dei cittadini.*
- ✓ *Superare la fase solo consultiva e rendere vincolanti per l'adozione dei PdZ il parere del TS*
- ✓ *Progetti nelle scuole e fondi destinati ad essi*
- ✓ *Assicurare sedi alle associazioni*

Posizionamento politico

- ✓ *Difesa delle categorie fragili.*
- ✓ *promozione dei diritti umani*
- ✓ *Prevenzione dei rischi per i cittadini in casa e fuori casa*
- ✓ *Programmi di inclusione sociale lavorativa*
- ✓ *I diversamente abili*

Monitoraggio, controllo e valutazione

Inoltre, vengono suggerite anche le funzioni propriamente di controllo in capo alla Legge:

- ✓ *Sicuramente servirebbe un sistema di controllo per le Pubbliche Amministrazioni e delle adeguate sanzioni riguardo le collaborazioni con le associazioni, altrimenti le regole non serviranno a nulla.*
- ✓ *Monitoraggio Impiego delle risorse per evitarne un uso improprio/clientelare/elettorale*
- ✓ *verifica dei tempi di attesa dei contributi concessi agli enti. Soprattutto in fase di saldo di progettualità già svolte e rendicontate.*
- ✓ *verifica degli obiettivi con un ruolo di interdizione in caso di esito negativo.*
- ✓ *Nel controllo delle "strutture" operanti nel terzo settore*
- ✓ *Monitoraggio flusso del Bilancio*
- ✓ *Monitoraggio funzionalità di ARTES*
- ✓ *Valutazione delle ricadute sulla rete dei servizi*
- ✓ *verifiche di efficienza, efficacia e qualità dei servizi alla persona*

Animazione Culturale e lavoro di rete

- ✓ *Creare condivisione e collaborazione tra le associazioni*
- ✓ *Co-working tra associazioni e servizi*
- ✓ *Formazione per i volontari*